

Apri "Housing Giulia" l'ostello che unisce accoglienza e bellezza

Voluto dall'Opera Barolo, ospiterà 48 famiglie in difficoltà tra spazi moderni e i "wall drawing" dell'inglese Tremlett

MARINA PAGLIERI

25 ottobre 2015



Quarantotto appartamenti ben arredati per persone in difficoltà, che possono risiedervi fino a 18 mesi. Spazi di accoglienza, servizi e iniziative tra il sociale e il culturale per gli ospiti, un giardino interno di 1500 metri quadrati. E una "chiamata" alle arti che ha coinvolto l'artista inglese David Tremlett, autore di un intervento di wall drawing sui corridoi e i soffitti dei tre piani dell'edificio, in collaborazione con gli studenti dell'Accademia Albertina, mentre la romena Cornelia Badelita ha disegnato il logo, un fiore di loto che si apre e dal quale spunta una casa.

Prende il via dopo lunga incubazione e due anni di cantiere, nell'isolato tra via Cottolengo e via Cigna, "Housing Giulia", progetto dell'Opera Barolo all'interno dell'omonimo Distretto sociale (15 mila metri quadrati in tutto, in cui si dispensano alle fasce deboli 20 mila interventi all'anno, dall'accoglienza ai migranti alla prevenzione del disagio

psichico, il tutto a due passi dal Cottolengo e non lontano dal Sermig) presentato ieri alla presenza dell'arcivescovo Cesare Nosiglia, del sindaco Piero Fassino e del presidente dell'Opera Barolo Luciano Marocco. L'ex Rifugio "per donne pericolanti", nato nel 1823 per iniziativa di Giulia Colbert Falletti di Barolo, diventa dopo un recupero costato oltre 4 milioni di euro (di cui 900 mila erogati con un bando dalla Regione, mentre per la prima volta nella storia l'Opera si è indebitata) una struttura al passo con i tempi. Un esempio di quello che l'arcivescovo ha definito «un welfare non solo di sussistenza, ma di promozione della persona e della famiglia, secondo il rifiuto di quella cultura dello scarto di cui ha parlato papa Francesco durante la sua visita torinese».

«Inauguriamo un processo culturale che parte dal concetto di cura, destinato a persone in difficoltà, con redditi bassi ma intenzionati a riposizionarsi, sulla scia della fondatrice Giulia di Barolo, imprenditrice di carità che si occupava di sviluppo, emancipazione, crescita, bellezza e cultura» ha detto invece l'avvocato Marocco.

Al tavolo anche l'assessore alle politiche sociali della Città Elide Tisi e i segretari generali di Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt Piero Gastaldo e Massimo Lapucci. I tre enti fiancheggiano l'iniziativa, nel segno di quell'housing sociale che sta diventando una priorità, di quel «welfare 2.0 che genera risorse», così l'ha definito Gastaldo, mentre Lapucci ha chiamato in causa la «visione innovativa di progetti che arrivano da lontano ed

Scegli una città

Torino

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

era obbligatorio recuperare, in nome di una filantropia che si sostenga, per evitare il cronicizzarsi delle povertà».

La gestione è affidata alla cooperativa Co-abitare con il Consorzio Mestieri, gli ospiti saranno selezionati soprattutto tra le fasce giovani, comunque tra persone, single o famiglie, in condizione di fragilità sociale. Oggi è prevista una festa pubblica di presentazione, con il concerto del maestro Ezio Bosso — è stato lui a invitare l'amico Tremlett, che con lui ha interagito per la sua opera, non a caso intitolata "Rhythm & Form" — che si esibirà al piano con il violoncellista Mario Brunello. Con "L'Opera all'Opera: i volti", azione fotografica permanente di Maurizio Agostinetti, prende inoltre avvio in quegli spazi il progetto europeo di Teatro sociale "Caravan Next. Feed the future".